

Salvador, febbraio 2006

LETTERA D'OLTREOCEANO

AGLI AMICI DELLA FONDAZIONE

Passate parola!

Trasmettete queste nostre notizie ai vostri conoscenti!

Per informazioni sulla Fondazione, il nostro riferimento in Italia: Dott. Fiore Matteo (tel. 02-33402124),
Presidente della "Associazione Amici della Fondazione Franco Gilberti ONLUS"

Carissimi,

ci auguriamo che tutti voi, nostri parenti, conoscenti e sostenitori, stiate tanto bene.

Scusatemi se è da un anno che non vi scrivo; siamo sempre più occupati con i ragazzi e con tutto ciò che la loro accoglienza comporta affrontando difficoltà di ogni genere, anche dolorose incomprensioni (inevitabili, del resto, visto che tutto questo che facciamo non è certo per far piacere agli uomini... ma che comunque riescono ad appesantire questo cammino già alquanto stressante). Grazie a Dio, non mancano le soddisfazioni: poter accogliere un nuovo ragazzo già basta per riempirci il cuore.

Nel 2005, perciò, abbiamo avuto molte soddisfazioni, siamo riusciti ad offrire accoglienza a **103 ragazzi e ragazze**, quasi tutti già adolescenti: 21 di loro, ad un certo punto del loro cammino formativo, hanno preferito andarsene; altri 3 sono stati trasferiti dal Pubblico Ministero della Infanzia ed Adolescenza in istituti assistenziali più consoni alle loro particolari problematiche; 1 è stato reinserito nella società avendo un lavoro fisso e un posto dove abitare; 17 sono stati reinseriti tra i familiari o parenti e 61 continuano a vivere con noi nella Fondazione (17 risiedono nella fattoria "La Condivisione" e gli altri 44 nel Centro di Solidarietà, a Salvador). Siamo riusciti a far ammettere alcuni sedicenni presso agenzie bancarie e uffici di vari settori pubblici a fare degli *stage* in prospettiva di un impiego.

Il 2005 è stato caratterizzato dall'impossibilità di svolgere tante iniziative a noi care; **la scarsità di risorse finanziarie** ci ha anche costretto a ridurre al massimo il numero degli educatori e a dimettere il 95% dei lavoratori che ci permettevano di offrire anche delle attività professionali agli adolescenti (per esempio, la falegnameria è stata disattivata) e di realizzare opere di miglioramento sia nelle residenze sia nell'ambiente circostante. Chi ne ha sofferto di più è stata la fattoria "A Partilha"; ancor oggi, chi la visita ha l'impressione di una estensione di terra priva di vita, quasi abbandonata.

Dopo un anno di continui e insistenti riunioni con le autorità pubbliche di Bahia abbiamo ottenuto un finanziamento che il Governo ha stabilito che lo riservassimo soprattutto alla formazione di **una équipe di professionali** per offrire un accompagnamento più qualificato ai ragazzi che accogliamo. Per cui abbiamo incominciato il 2006 potendo contare, a tempo pieno, su una psicologa, una pedagoga e un'assistente sociale; inoltre una volta alla settimana una psicoterapeuta familiare fa un incontro con le mamme e papà sociali per aiutarli a comprendere e gestire le complesse relazioni con i ragazzi e quattro volte alla settimana un professore di educazione fisica intrattiene i ragazzi per 2 ore e ½ di sport nel tentativo di calmarli un po' e farli poi andare a letto un po' meno agitati del solito.

Siccome durante tutto l'anno scolastico i Presidi e Professoressa delle scuole frequentate dai nostri ragazzi si lamentano del loro comportamento alquanto indisciplinato, abbiamo organizzato un **doposcuola** suddividendo i ragazzi in gruppi, in base alla loro classe, ciascuno diretto da una mamma sociale con la supervisione della pedagoga in modo che i ragazzi innanzitutto imparino un'attitudine da avere in un ambiente scolastico e una serietà di fronte allo studio. Per fare funzionare il doposcuola abbiamo riaperto i locali dell'ex asilo nido disattivato nel 2003 dove accoglievamo i neonati abbandonati.

Il maggio scorso ero in Italia con l'intenzione di riuscire a riavvicinare i tanti gruppi di amici conosciuti in varie città durante tutti questi anni e di tentare nuovi approcci in modo da poter **allargare la cerchia dei sostenitori della Fondazione**. A questo scopo, due mesi prima avevo scritto a un centinaio di voi chiedendo di volerci aiutare riunendo gli amici in modo che io potessi incontrarmi con loro passando da una città all'altra. L'iniziativa è riuscita in parte, nel senso che purtroppo ho ricevuto solo 4 inviti. Non saprei quale altro stratagemma inventare per poter collaborare anch'io alla divulgazione della esperienza della Fondazione considerando il poco tempo e le poche risorse economiche a disposizione.

Peccato che non riesco a scrivere questa lettera a mano, a ciascuno di voi... Sotto questa forma di "circolare" questa lettera fa trasparire più un elenco di notizie che il nostro desiderio di un proseguimento di un'amicizia sorta tanti anni fa dalla stessa Fede, un'amicizia destinata ad approfondirsi diventando sempre più operante ed incisiva. Comunque, nonostante la sua forma alquanto precaria, questa lettera-circolare innanzitutto la sto scrivendo per dirvi che **tutti voi siete presenti nel nostro cuore**. Ogni giorno chiediamo al Signore di volervi ricompensare (e Lui sa cosa sia veramente prioritario per ciascuno!) per i sacrifici che fate pur di continuare a stendere la mano a questi ragazzi. Sì, perché siete voi che ci permettete di continuare ad aiutarli condividendone la vita quotidiana durante una così delicata e determinante fase della loro vita. Vi siamo profondamente riconoscenti per avere fiducia in noi e per la conseguente vostra persistente e fedele solidarietà nei confronti di questi ragazzi.

Luis Ricardo, 23 anni, ora è “papà sociale” e collabora con la mamma sociale della sua casa per organizzare la vita del loro gruppo familiare: era arrivato da noi con 14 anni, trasferito da un istituto assistenziale governativo dove era rimasto fin da piccolo. Non ha nessuno al mondo tranne noi (e voi!).

Jorge Junior e la sorella Roqueline stanno preparandosi al reinserimento tra i loro parenti; li avevamo accolti in gennaio 1993 quando avevano rispettivamente 2 anni e 3 anni e ½ : i vicini di casa li avevano trovati piangendo disperati, disidratati ed affamati, con il corpo bruciato con mozziconi di sigaretta, richiusi da chissà quanti giorni in casa (“casa”... per modo di dire!). La loro mamma già allora era scomparsa mentre il papà, un povero uomo in balia dell'alcool, raramente è venuto a trovarli durante questi 13 anni e nel frattempo si è fatto un'altra famiglia; a maggior ragione ora non ne vuole sapere di loro due. Invece la nonna ed alcuni zii si sono dimostrati premurosi e desiderosi di accoglierli. In questi ultimi due anni i due fratelli hanno frequentato questi parenti andandoli a visitare almeno due fine settimana al mese. Roqueline è brava a scuola; sta anche facendo un corso professionale per imparare a riparare i computer. Junior è molto buono, sensibile e forte come un leone.

Nel 1989 accogliamo **Ana Paula**, figlia undicenne di una prostituta che le infilò la mano destra nella pentola d'acqua bollente per il semplice fatto di aver “rubato” del cibo nel frigorifero...

A 13 anni ci lasciò per tornare per la strada e rimase incinta. Accettò di nuovo il nostro aiuto, così la portammo a Jequié, a 500 Km. da Salvador, a casa della zia di Zeninha, per disintossicarsi dalla droga. Dopo tre mesi fu riaccolta nel Centro di Solidarietà e il 1° giugno 1992 nacque **Felipe!** Nel 1997 riuscimmo a trovarle un impiego in una ditta farmaceutica. Dopo 2 mesi, vedendola così impegnata e soddisfatta, capimmo che se lei, oltre a lavorare fuori, vivesse già per conto suo, maturerebbe più in fretta. Visto che anche lei lo desiderava, cercammo una casa vicino al posto di lavoro per evitare che dovesse alzarsi troppo presto per prendere l'autobus. Ne trovammo una piccola e semplice, ma sicura (con le inferriate): la arredammo e intestammo a lei la proprietà. Così Ana Paula, dopo otto anni di permanenza nella Fondazione, iniziò a gestire la sua vita e quella di suo figlio: lo portava di mattina all'asilo (che aiutavamo a pagare noi con l'aiuto della famiglia che li seguiva a distanza dalla Italia) e poi andava a riprenderlo uscendo dal lavoro. Dopo qualche anno Ana Paula fu dimessa perché la ditta farmaceutica dovette ridurre il personale. Tra tanti lavori svolti, rimase qualche mese anche in un bar nonostante dovesse lavorare fino a tarda notte e la pagassero una miseria. In giugno del 2001 lei ci cercò per chiederci di aiutarla a trovare un lavoro. Stava soffrendo la fame... per mangiare un piatto di riso e fagioli assieme a Felipe doveva passare di casa in casa dai suoi vicini, anche loro poveri come lei. Riuscimmo a trovarle un posto come donna di servizio, ma solo per un mese, per sostituire durante le ferie una domestica che lavorava in casa di nostri conoscenti. Così, in ottobre del 2001 la invitammo a trasferirsi insieme a Felipe da noi per assumere un gruppo familiare così lei avrebbe anche avuto qualche soldino da mettere da parte per predisporre il loro futuro. A 24 anni Ana Paula iniziò a fare la mamma sociale, una grande svolta verso un avvenire che promette tanta fecondità. Infatti questi ultimi 5 anni di esperienza lo dimostrano: Ana Paula si è rivelata un'ottima mamma sociale. Oggi lei ha 28 anni e Felipe quasi 14. Entrambi vivono felici nella Fondazione dove si vive per aiutare chi ha più bisogno.

Auguriamoci che la Quaresima ci predisponga
a volere abbracciare Gesù Risorto nei nostri fratelli bisognosi. Giorgio Vaccari

Chi dispone di una e-mail, ce la comunichi: internet@fundacaofrancogilberti.org.br

Attenzione: Il nostro n° di telefono è stato preceduto da un “3” diventando: **33951977**; e il fax: **33951585**.

→ L'Associazione “Amici della Fondazione Franco Gilberti” l'anno scorso è diventata “**ONLUS!** **Cioè, tramite l'Associazione, ora potete destinare alla Fondazione anche un aiuto economico detraibile dalla vostra dichiarazione dei redditi.** Spero che da parte vostra non ci siano dei problemi a volerci aiutare anche così:

“Più Dai, meno Versi”, è finalmente legge!

Tramite l'**Associazione Amici della Fondazione Franco Gilberti ONLUS** puoi destinare alla Fondazione anche un aiuto economico deducibile dalla dichiarazione dei redditi.

Infatti l'11 marzo 2005 il Governo ha finalmente approvato la nuova regolamentazione sulla deducibilità fiscale delle erogazioni liberali alle ONLUS: **la legge consente a privati e aziende di dedurre le donazioni a favore di ONLUS nella misura del 10% del reddito imponibile, fino a un tetto massimo di 70 mila euro l'anno.** Tale donazione dovrà essere effettuata tramite bonifico, versamento c/c postale, assegno bancario o circolare. Non sono ammesse le donazioni in contanti. Il comprovante di deposito è da allegarsi alla dichiarazione dei redditi.

Associazione Amici della Fondazione Franco Gilberti ONLUS

Via Sappi, 55 20156 Milano Tel. 02-3088312 E mail: amiciffg@hotmail.com

**Contributi “una tantum” per sostenere economicamente le attività
a favore dei ragazzi di strada a Salvador, Bahia, Brasile**

Conti sui quali poter versare:

- C/C Postale 36598209

- C/C N. 2450085 c/o CariParma e Piacenza
Ag. N. 4 - Via Verri 2 - 20121 Milano
ABI 06230 CAB 01631 CIN W

Motivazione: Contributo liberale

Intestazione: Associaz. Amici della Fondazione Franco Gilberti ONLUS